



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 27/01/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

25/01/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 4
«La discarica Martucci come la Terra dei fuochi»

25/01/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale 5
Nicastro: sì alla revisione dell'Aia per monitorare l'impianto dell'Enel

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

25/01/2014 www.quotidianodipuglia.it 12:08 7
Nicastro: sì alla revisione dell'Aia per monitorare l'impianto dell'Enel

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

DISEGNO DI LEGGE PER ESTENDERE IL RISANAMENTO

«La discarica Martucci come la Terra dei fuochi»

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. Un disegno di legge sulla **discarica** Martucci verrà presentato e discusso nella seduta di martedì 28 gennaio della Camera dei deputati. «Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali e a favorire lo sviluppo delle aree interessate» è il titolo del ddl n. 1885 presentato dal Partito socialista italiano e dal Partito liberale, primo firmatario l'on. Lello Di Gioia, che ricostruendo la vicenda delle discariche presenti nel quadrilatero **Conversano**, Mola, Rutigliano, Polignano, chiede di estendere a questo territorio le iniziative adottate per la «Terra dei fuochi» in Campania col decreto legge 136/2013. «In **contrada Martucci**, in agro del Comune di **Conversano** - scri vono i gruppi parlamentari - è presente una **discarica** dell'estensione di circa 40 ettari, in esercizio da circa 40 anni, in cui potrebbero essere, e molto probabilmente sono stati smaltiti **rifiuti** tossici e pericolosi come si evince dalle indagini effettuate dalla magistratura. Su dette aree sono in corso procedimenti di sequestro con elevata probabilità che i fenomeni di sversamento abusivo e illegittimo siano avvenuti anche in altre località, in un raggio di almeno 20 Km." I parlamentari evidenziano, inoltre, il rischio concreto dell'inquinamento della falda freatica: «Risulta assai probabile che la falda sia stata inquinata come si evince da provvedimenti di sequestro di pozzi a valle della **discarica**, territorio nel quale insistono numerose cave e grotte naturali che molto probabilmente sono state oggetto di smaltimento di **rifiuti**, pericolosi per la salute umana e per l'ambiente». Per tutti questi motivi chiedono di allargare a questo territorio le iniziative di risanamento e bonifica previste in Campania e a «prevedere la chiusura definitiva di Martucci ad ogni attività di smaltimento dei **rifiuti**». Prosegue, intanto, l'attività del comitato civico «Chiudiamo la **discarica** Martucci», che la Procura della Repubblica di Bari ha convocato in Tribunale per l'udienza dell'11 febbraio, la prima del processo che vende indagate 11 persone a vario titolo coinvolte nelle attività di smaltimento svolte nel sito di bacino.

L'assessore alla Qualità dell'aria ha spiegato le iniziative della Regione

Nicastro: sì alla revisione dell'Aia per monitorare l'impianto dell'Enel

d «Sant'Agostino diceva che peggio di una vita senza speranza c'è solo una vita con una speranza vana. Io, qui, non sono venuto a portare speranze ma le poche certezze che possiamo dare su questo argomento. A cominciare dal fatto che le vostre istanze, che pure condividiamo, non potranno avere un'attuazione completa se non coinvolgendo le massime istituzioni, ovvero il governo nazionale, visto che in questo campo le competenze sono dello Stato». Comincia così l'intervento in aula dell'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente Lorenzo Nicastro durante il consiglio monotematico sul polo energetico andato in scena ieri pomeriggio e durato fino a sera. Nicastro, tuttavia, non si è limitato a sottolineare cosa non può fare la Regione Puglia ma ha anche espresso il punto di vista dell'ente sulle centrali Enel e Edipower, sulle bonifiche dell'area Sin, sul ciclo dei rifiuti, sulla Tap e perfino sulla Valutazione d'impatto ambientale positiva per il nuovo impianto di depurazione del Comune di Brindisi, lavori per 6,5 milioni di euro che saranno eseguiti a breve dall'Acquedotto pugliese. «L'Aia per la centrale di Cerano - ha ricordato - ha recepito le prescrizioni della Regione che chiedeva una riduzione della produzione di Co2 (in coerenza con il Pear) del 20 per cento entro il 2016. Il provvedimento contiene l'indicazione per il riesame automatico a 24 mesi dal rilascio, in modo da valutare l'installazione delle migliori tecnologie disponibili ed il rispetto dei limiti delle emissioni. A seguito di una serie di evidenze scientifiche, però, abbiamo chiesto di anticipare il riesame dell'Aia per Enel, con la speranza di mettere fine a queste criticità. Certo, il Ministero non ci ha ancora risposto ma noi lo solleciteremo. E sarà nostra cura affrontare il percorso del riesame con scrupolo e rigore, verificando la effettiva riduzione del carbone bruciato, unico modo per ridurre pugliese (senza distinzioni di colore politico). «La salute - ha sottolineato non è né di destra né di sinistra. La salute sta avanti. E non solo per noi ma anche e soprattutto per chi verrà dopo. Questa è la sostenibilità: ricordare che Brindisi è dei nostri figli, dei nostri nipoti. Per questo ci batteremo, comunque, come abbiamo sempre fatto perché le istanze dei territori abbiano in sede nazionale la massima amplificazione possibile». Sulla questione rifiuti, infine, Nicastro ha annunciato la possibile soluzione del blocco della discarica di Conversano (che ha portato per un anno a scaricare i rifiuti baresi nell'impianto di Brindisi) mentre sul fronte Tap l'assessore ha ricordato che spetta all'azienda, e non alla Regione, trovare un sito alternativo. E su questa scelta l'ente sarà chiamato ad esprimersi «con lo stesso scrupolo utilizzato per San Foca». F.R.P. davvero le emissioni di Co2». Dopo avere ricordato i risultati ottenuti - dopo anni - nel finanziamento delle bonifiche dell'area Sin e della trattativa per lo sblocco dei cosiddetti "venti lotti", Nicastro ha aggiunto: «Lavoreremo anche all'ipotesi di ripermetrazione per svincolare le aree che non risultano inquinate da produzioni industriali. Lo scopo è quello di restituire quelle aree alle attività produttive, non solo per Brindisi ma per tutta la regione». Sul progetto di A2A di bruciare Csa nella centrale Brindisi Nord, l'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente ha ricordato come la questione riguardi «impianti connessi a strategie energetiche nazionali, tanto è vero che il progetto è stato presentato al Ministero dell'Ambiente, l'unico competente per il rilascio dell'autorizzazione». E proprio in quest'ottica, Nicastro ha voluto richiamare l'attenzione della delegazione parlamentare

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Nicastro: sì alla revisione dell'Aia per monitorare l'impianto dell'Enel

pagerank: 6

«Sant'Agostino diceva che peggio di una vita senza speranza c'è solo una vita con una speranza vana. Io, qui, non sono venuto a portare speranze ma le poche certezze che possiamo dare su questo argomento. A cominciare dal fatto che le vostre istanze, che pure condividiamo, non potranno avere un'attuazione completa se non coinvolgendo le massime istituzioni, ovvero il governo nazionale, visto che in questo campo le competenze sono dello Stato».

Comincia così l'intervento in aula dell'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente Lorenzo Nicastro durante il consiglio monotematico sul polo energetico andato in scena ieri pomeriggio e durato fino a sera. Nicastro, tuttavia, non si è limitato a sottolineare cosa non può fare la Regione Puglia ma ha anche espresso il punto di vista dell'ente sulle centrali Enel e Edipower, sulle bonifiche dell'area Sin, sul ciclo dei rifiuti, sulla Tap e perfino sulla Valutazione d'impatto ambientale positiva per il nuovo impianto di depurazione del Comune di Brindisi, lavori per 6,5 milioni di euro che saranno eseguiti a breve dall'Acquedotto pugliese.

«L'Aia per la centrale di Cerano - ha ricordato - ha recepito le prescrizioni della Regione che chiedeva una riduzione della produzione di Co2 (in coerenza con il Pear) del 20 per cento entro il 2016. Il provvedimento contiene l'indicazione per il riesame automatico a 24 mesi dal rilascio, in modo da valutare l'installazione delle migliori tecnologie disponibili ed il rispetto dei limiti delle emissioni. A seguito di una serie di evidenze scientifiche, però, abbiamo chiesto di anticipare il riesame dell'Aia per Enel, con la speranza di mettere fine a queste criticità. Certo, il Ministero non ci ha ancora risposto ma noi lo solleciteremo. E sarà nostra cura affrontare il percorso del riesame con scrupolo e rigore, verificando la effettiva riduzione del carbone bruciato, unico modo per ridurre davvero le emissioni di Co2».

Dopo avere ricordato i risultati ottenuti - dopo anni - nel finanziamento delle bonifiche dell'area Sin e della trattativa per lo sblocco dei cosiddetti "venti lotti", Nicastro ha aggiunto: «Lavoreremo anche all'ipotesi di riperimetrazione per svincolare le aree che non risultano inquinate da produzioni industriali. Lo scopo è quello di restituire quelle aree alle attività produttive, non solo per Brindisi ma per tutta la regione».

Sul progetto di A2A di bruciare Css nella centrale Brindisi Nord, l'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente ha ricordato come la questione riguardi «impianti connessi a strategie energetiche nazionali, tanto è vero che il progetto è stato presentato al Ministero dell'Ambiente, l'unico competente per il rilascio dell'autorizzazione». E proprio in quest'ottica, Nicastro ha voluto richiamare l'attenzione della delegazione parlamentare pugliese (senza distinzioni di colore politico).

«La salute - ha sottolineato - non è né di destra né di sinistra. La salute sta avanti. E non solo per noi ma anche e soprattutto per chi verrà dopo. Questa è la sostenibilità: ricordare che Brindisi è dei nostri figli, dei nostri nipoti. Per questo ci batteremo, comunque, come abbiamo sempre fatto perché le istanze dei territori abbiano in sede nazionale la massima amplificazione possibile».

Sulla questione rifiuti, infine, Nicastro ha annunciato la possibile soluzione del blocco della discarica di Conversano (che ha portato per un anno a scaricare i rifiuti baresi nell'impianto di Brindisi) mentre sul fronte Tap l'assessore ha ricordato che spetta all'azienda, e non alla Regione, trovare un sito alternativo. E su questa scelta l'ente sarà chiamato ad esprimersi «con lo stesso scrupolo utilizzato per San Foca».F.R.P.